

Sapete cosa mi ha fatto ricordare l'ultima sparata di Salvini sulla nomina di un ufficiale dell'Arma quale Commissario Straordinario all'immigrazione ?

*) Salvino Paternò



Mi ha fatto rivivere la spiacevole sensazione di quando ero un giovane liceale scapocchione e arrivava il professore in aula con la malevola intenzione di interrogare. Non sapendo una mazza, mi defilavo tentando di attivare una qualche sorta di teletrasbordo. "Sì, ma cosa c'entra con il Commissario Straordinario?", chiederete voi. C'entra, poiché immagino che la stessa sensazione, l'analogo brivido gelato sulla schiena, l'identica voglia di fuggire in un'altra dimensione l'abbiano provata i generaloni gallonati ultra-medagliati del Comando Generale. "Oddio!", si saranno

detti, "Ma non è che sta iattura capita proprio a me?" Eh già. Qui mica si tratta di fare il Figliuolo della situazione. Mica c'è da contrastare l'emergenza pandemica stanando gli odiati no-vax, nemici del popolo e untori maledetti. Qui mica c'è l'appoggio incontrastato della magistratura, delle istituzioni, dei media, di attori, cantanti, influencer e giullari di corte. Qui mica te ne vai in giro sfoggiando il medagliere fosforescente tra gli osanna del mainstream. E no! Qualunque saranno i compiti del commissario straordinario all'immigrazione, il risultato non cambia: cazzi amari! Cosa si pretenderà da lui? Che dinanzi al diniego di approdo delle intoccabili, intangibili ed inviolabili ONG lui ne impedisca lo sbarco finendo seduta stante sotto processo al posto del ministro per sequestro di persona? O forse si pretenderà che si occupi della distribuzione dei clandestini sul territorio italico, ufficializzando quello che oggi avviene in segreto, sotto banco o, peggio, permettendo loro di dileguarsi dove più gli aggrada? Così facendo sarà oggetto di violente proteste di piazza e blocchi stradali, capeggiati da sindaci e cittadini incazzati. Altro che osanna. Fischi e pernacchie! Nella peggiore delle ipotesi, poi, potrebbe addirittura divenire lo strumento esecutivo di quel progetto etereo e informe che risponde al nome di "blocco navale". E qui, il generalone preoccupato, già si vede sulle acque del Mediterraneo ad intercettare le navi delle ONG con il rischio di finire dritto, dritto dinanzi Corte europea dei diritti dell'uomo, o alla Corte Internazionale di Giustizia, o al Tribunale Penale Internazionale, se non direttamente al Tribunale di Norimberga. Ecco perché mi immagino questi nostri generali che, al pari di scolaretti impreparati, cercano di defilarsi, di coprirsi le medaglie, di nascondersi nastri e fiocchetti vari per non essere selezionati a ricoprire il gravoso incarico. Semmai la proposta di Salvini andrà in porto, forse un capro espiatorio decorato, un generale "per caso", uno alla Fantozzi lo troveranno pure. Gli daranno una pacca sulla spalla e gli diranno: «Vadi, generale, vada ! Lei ha carta bianca!». ...e quel povero generale, ricordando il film di Totò, saprà già quale sarà l'unico uso che potrà fare di quella carta bianca

*) Colonnello dei carabinieri in congedo, docente di criminologia università di La Sapienza e Tor Vergata di Roma